

Chat nel corso del webinar di Gabriele Pelissero:

“Ritiene corretto il piano Beveridge? lei avrebbe apportato modifiche?”

Risposta di Gabriele Pelissero:

“L'idea di fondo del modello Beveridge è per me condivisibile per quanto riguarda l'universalità. L'attribuzione dell'accesso al Welfare sanitario a tutti i cittadini semplifica notevolmente il sistema, e risolve nel migliore dei modi le tensioni sociali connesse alla fruizione di un diritto ormai completamente

acquisito nella cultura europea.

Invece l'attribuzione allo Stato dei compiti di gestione del sistema costituisce il limite più grave almeno per due ragioni.

La prima è data dal conflitto di interesse fra acquirente e produttore: lo Stato che regola e controlla se stesso quando diventa produttore delle prestazioni sanitarie.

La seconda dall'inevitabile inefficienza che la gestione pubblica porta con sé.

Il gestore pubblico ha infatti bisogno continuo di un consenso che molte volte si ottiene solo con una gestione compiacente se non proprio clientelare. Anche i sistemi Beveridge se vogliono sopravvivere devono accettare livelli crescenti di competizione e pluralismo fra i produttori di prestazioni.

Non più solo lo Stato, ma operatori pubblici e privati che si confrontano per offrire il servizio migliore al costo più contenuto.”